



Manovra Finanziaria 2010

Le nostre Proposte



Proposte sul lato degli impieghi e dello sviluppo

A) Proposte sul lato del contenimento della Spesa Pubblica

- 1) Imposta sulle rendite finanziarie speculative
- 2) Abolizione delle Province con meno di 500.000 abitanti
- 3) Accorpamento dei comuni con meno di 1.000 abitanti
- 4) Interventi sulle società pubbliche
- 5) Modifiche al Patto di Stabilità Interno
- 6) Comparto sicurezza

B) Proposte sul lato degli Impieghi e dello Sviluppo

- 1) Fiscalità e famiglie
- 2) Fiscalità ed imprese
- 3) Infrastrutture e *Green Economy*



A) Proposte sul lato del contenimento della Spesa Pubblica

1 – IMPOSTA SULLE RENDITE FINANZIARIE SPECULATIVE

La proposta consiste nell'aumentare dal 12,5% al 20% la tassazione sui redditi di capitale relativi ad operazioni finanziarie di durata inferiore a 12 mesi. Vale per titoli o strumenti finanziari i cui emittenti non corrispondono allo Stato, enti o altre amministrazioni pubbliche di uno Stato appartenente all'Unione Europea.

2 – ABOLIZIONE DELLE PROVINCE CON MENO DI 500.000 ABITANTI

La proposta consiste nella proposta di soppressione di 77 province italiane. L'abolizione delle province con meno di 500.000 abitanti permette un evidente risparmio di spesa pubblica.

3 – ACCORPAMENTO DEI COMUNI CON MENO DI 1.000 ABITANTI

In Italia sono presenti 1.974 comuni con meno di 1.000 abitanti. L'accorpamento di tali comuni permette un risparmio di spesa pubblica.



A) Proposte sul lato del contenimento della Spesa Pubblica

4 – INTERVENTI SULLE SOCIETA' PUBBLICHE

1 - La proposta consiste nel prevedere che debbano essere nominati amministratori delle società pubbliche esclusivamente funzionari dell'ente a cui spetta la nomina (comuni, province, regioni). Il compenso percepito dal funzionario nella sua qualità di amministratore deve essere "riversato" all'ente che lo ha nominato.

2 – Possibilità di partecipare a società miste solo per comuni con almeno 250 mila abitanti e per province con almeno 500 mila abitanti.

3 – Proposta la soppressione dell'UNIRE (Unione Nazionale Razze Equine)

5 – MODIFICHE AL PATTO DI STABILITA' INTERNO

1- Prevedere che le Regioni possano autorizzare i comuni virtuosi che abbiano rispettato il patto di stabilità nell'anno precedente ad effettuare pagamenti in conto capitale nei limiti degli importi eccedenti il rispetto del Patto rinunciando loro stesse ad una parte del proprio Patto.

CIO' PERMETTE LA VELOCIZZAZIONE DEI PAGAMENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI AI PRIVATI

2 - Prevedere che le attribuzioni di funzioni periferiche dello Stato ad una circoscrizione provinciale siano conferite alle prefetture quali uffici territoriali del Governo cui sono accorpate le strutture dell'amministrazione periferica dello Stato.



A) Proposte sul lato del contenimento della Spesa Pubblica

6 – COMPARTO SICUREZZA

1 – La peculiare organizzazione della struttura funzionale del comparto sicurezza basa il suo funzionamento sugli specifici meccanismi che regolano la progressione delle responsabilità e la relativa progressione economica. La proposta è volta ad impedire che il congelamento di tali meccanismi possa comportare il cattivo funzionamento del comparto sicurezza.

2 – Estensione della deroga relativa alla corresponsione della diaria di missione all'estero (oggi prevista solo per le missioni internazionali di pace) anche a tutte le missioni del personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate.

3 - escludere, in virtù della specificità dell'impegno delle forze armate e di polizia a difesa della sicurezza nazionale, l'esonero delle stesse dal blocco stipendiale per 3 anni.



B) Proposte sul lato degli impieghi e dello Sviluppo

1 – FISCALITA' E FAMIGLIE

a) Aumento delle deduzioni per carichi familiari

La proposta consiste trasformare il sistema di detrazioni per carichi di famiglia in deduzioni dalla base imponibile ai fini IRPEF. Deduzione di 3.200 euro per ogni figlio a carico. Le deduzioni sono di 5.000 euro per i figli portatori di handicap.

b) Revisione delle Tariffe per l'accesso ai Servizi Comunali

La proposta consiste nel rimodulare il sistema di tariffazione e di accesso ai servizi comunali (nidi, scuole dell'infanzia, servizi socio-assistenziali ecc.) e i sistemi contributivi di sostegno, in una logica che tenga conto della composizione dei nuclei familiari.

c) Benefici previdenziali per la maternità

Concessione di due anni di contribuzione figurativa per ogni figlio naturale o adottivo. Gli anni di contribuzione figurativa salgono a cinque in caso di figli con disabilità gravi.

d) Imposta sostitutiva del 20% per i canoni d'affitto



B) Proposte sul lato degli impieghi e dello Sviluppo

2 – FISCALITA' ED IMPRESE

a) Credito d'imposta per investimenti in ricerca ed innovazione

Proroga al 31 dicembre 2012 del credito di imposta per gli investimenti in ricerca ed innovazione. La misura era già prevista, ma è scaduta il 31 dicembre 2009. Per gli investimenti delle imprese nel Mezzogiorno l'ammontare di credito d'imposta è Incrementato dal 10% al 40%.

b) Agevolazioni per le assunzioni di giovani fino a 30 anni

- 1 - Credito d'imposta ai fini IRES d'importo pari a euro 500 euro (per ciascun mese) per giovani assunti a tempo indeterminato. Il contributo è concesso per gli anni 2010, 2011 e 2012.
- 2 - Aumento delle deduzioni dalla base imponibile IRAP del costo del lavoro per i giovani assunti
- 3 - Deduzione dall'IRES della quota di IRAP relativa al costo del lavoro per i giovani assunti
- 4 - Concessione di sgravi contributivi del 50% dei contributi dovuti all'INPS per le imprese che assumono a tempo indeterminato giovani. La proposta vale per un periodo di tre anni dalla data di assunzione.

c) Ampliamento beneficiari IVA per cassa

Aumento da 200.000 a 1.000.000 del volume d'affari massimo che le imprese possono avere per beneficiare del differimento del pagamento dell'IVA al momento dell'effettiva riscossione dei crediti



B) Proposte sul lato degli impieghi e dello Sviluppo

2 – FISCALITA' ED IMPRESE

d) Detassazione degli utili reinvestiti

1 - Detassazione ai fini IRES del 50% degli utili non distribuiti ai soci, sotto alcuna forma, per gli anni 2010 e 2011.

2 – Proroga al 31 dicembre 2010 della “Tremonti Ter” che prevede la detassazione degli utili reinvestiti in beni strumentali per le imprese. La misura scade il 30 giugno 2010.

e) Deduzione delle perdite su crediti

La proposta consiste nel considerare le perdite su crediti delle aziende inesigibili facendole gravare negli esercizi in cui le stesse si possono ragionevolmente prevedere e non sul conto economico degli esercizi futuri in cui tali perdite si manifesteranno con certezza.

Il contribuente che abbia la ragionevole certezza della inesigibilità del credito può autocertificare l'inesigibilità del credito stesso con atto notorio.

f) Concessione di dilazioni di pagamento in seguito al ricevimento di avvisi d'accertamento

La Finanziaria impone che si proceda alla riscossione immediata con l'accertamento verso i contribuenti



B) Proposte sul lato degli impieghi e dello Sviluppo

3 – INFRASTRUTTURE E GREEN ECONOMY

a) Concentrazione delle Opere Pubbliche nel Mezzogiorno

La Finanziaria 2010, da una parte ha defanziato tutte le opere già finanziate, ma non iniziate, negli ultimi 3 anni. Dall'altra parte ha previsto la revoca dei mutui accesi con la Cassa Depositi e Prestiti entro fine 2006. La proposta consiste nel ridestinare i predetti fondi al finanziamento delle più importanti opere Pubbliche immediatamente cantierabili, in via prioritaria quelle relative al Mezzogiorno (eccezion fatta per il Ponte sullo Stretto).

b) Impianti Idroelettrici

La Finanziaria ha introdotto un aumento dei canoni per gli impianti idroelettrici.

La nostra proposta consiste nel prevedere che l'aumento di tariffe gli impianti idroelettrici venga destinato in via prioritaria all'ammodernamento ed alla manutenzione della rete idrica nazionale.

C) Ripristino dell'obbligo per il GSE di acquistare i Certificati Verdi invenduti

Con la Finanziaria il Governo intende porre un enorme freno allo sviluppo delle rinnovabili. Il mancato acquisto dei certificati verdi da parte del GSE costituirebbe un forte disincentivo allo sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché un evidente carenza di garanzie per il finanziamento degli impianti.